



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Rassegna Stampa

Ufficio Stampa

Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia

tel. 041/2792910-5208748 - fax 041/2792917

E-mail: ufficiostampa@regione.veneto.it

IL CONVEGNO. Alla Gran Guardia esperti a confronto sullo sviluppo sostenibile in Italia

«L'ambiente? È un business»

Alan Friedman, giornalista economico: «La sua tutela è un problema globale ma può portare ricchezza»

Alessandro Azzoni

L'ambiente come business del futuro, di tutti e per tutti, a patto che pubblico e privato, leggi stato e imprese, non cerchino scorciatoie o vie d'uscita, assumendosi invece la grande responsabilità della sostenibilità del rapporto uomo-pianeta. È il messaggio uscito ieri alla Gran Guardia nel corso del convegno «Economia e ambiente: profili economici, giuridici e sociali dello sviluppo sostenibile in Italia» promossa dall'Icef, la Fondazione per il Tribunale Internazionale dell'Ambiente, in occasione del sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948.

Tra i partecipanti anche il

giornalista economico Alan Friedman, che nell'augurarsi una netta vittoria di Barak Obama si è augurato, anche in virtù di una nuova presidenza americana, una sterzata radicale nelle politiche ambientali fino ad oggi adottate a livello planetario. «La questione ambientale e dello sviluppo sostenibile è come l'economia: è un problema globale e come tale va affrontato. Poco importano politiche prese a livello di singoli stati. Gli effetti di un grande inquinatore come gli Stati Uniti e delle sue enormi emissioni in atmosfera già si vedono alla Maldive, destinate a scomparire entro un secolo. Serve quindi una coralità di interventi sul modello del Protocollo di Kyoto. È solo una questione di volontà politica» ha ricordato, sostenendo la necessità di creare di una Corte internazionale dell'ambiente sotto la regia del Icef. «L'ambiente è poi un grande business, l'economia non deve averne

paura: la sua tutela potrebbe produrre grandi ricchezze e posti di lavoro, con il vantaggio di una ricaduta positiva sulla qualità del Pianeta».

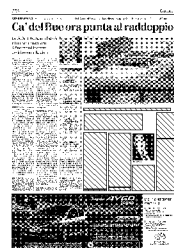
Intervenendo sul tema dei rifiuti di Napoli, Friedman ha poi sostenuto la necessità di decisioni rapide e definitive, attribuendo in modo bipartisan la responsabilità dell'accaduto all'incapacità di tutta la politica.

«Non è una questione di destra o di sinistra al potere: il problema si trascina ormai da 15 anni senza che nessuna amministrazione o governo in carica abbia saputo affrontare la situazione con provvedimenti risolutivi. Anzi, sono proprio le soluzioni tampone adottate ad aver peggiorato di anno in anno il problema».

I lavori del convegno (quasi 40 i partecipanti) sono stati introdotti da Amedeo Postiglione, direttore dell'Icef, magistrato della Corte di Cassazione e vice presidente del Forum

europeo dei giudici per l'ambiente, affiancato dal sindaco Flavio Tosi, dall'assessore regionale Renato Chisso, dal presidente della Provincia Elio Mosele e dal rettore dell'Università Alessandro Mazzucco.

Tra i presenti anche l'ex ministro dell'ambiente Alfonso Pecorearo Scanio, intervenuto per augurare all'Icef di riuscire nella creazione di una cabina di regia mondiale in materia di ambiente. «La proprietà economica e la salvaguardia ambientale» ha evidenziato il giudice Postiglione «sono due diritti fondamentali e lo sviluppo sostenibile è una sintesi tra questi due grandi valori da apprezzare e da riconoscere. Questo significa non criminalizzare il mondo economico e non porre l'ambiente in una torre d'avorio. Serve semmai l'umiltà di coordinarsi anche sotto il profilo del disegno normativo». †



Il convegno Il direttore dell'Icef, Amedeo Postiglione: «Si deve trovare equilibrio fra ecologia e libertà d'impresa»
Esperti e politici in Gran Guardia: «L'ambiente business del futuro»

VERONA - «Le sole leggi e la giurisprudenza non bastano. Il mondo economico deve dialogare con le istituzioni per trovare un equilibrio tra la libertà di impresa e il valore dell'ambiente». Il monito è arrivato da Amedeo Postiglione, direttore dell'Icef, la Fondazione per il Tribunale Internazionale dell'Ambiente che ha organizzato, ieri in Gran Guardia la conferenza «Economia e Ambiente. Profili economici, giuridici e sociali dello sviluppo sostenibile in Italia». Al convegno molti i volti noti della politica come l'ex ministro Pecoraro Scanio, il sinda-

co Flavio Tosi, l'assessore regionale agli Investimenti strategici Renato Chisso e il presidente della Provincia Elio Mosele. Sono intervenuti anche il rettore dell'Università di Verona Alessandro Mazzucco e il giornalista economico Alan Friedman. Proprio Friedman, nel suo inconfondibile italiano dall'inflessione americana, ha esortato gli imprenditori a non vedere nell'ambiente una limitazione per i propri profitti ma farlo diventare, al contrario, un «business». Investendo, cioè, nella ricerca di sistemi produttivi e tecnologie rispet-

tose dell'ecologia. In futuro questo settore sarà una grande opportunità di lavoro per tutti. Nel solo 2007 ha impegnato capitali per 100miliardi di dollari. Il giornalista newyorkese non ha risparmiato una tirata di orecchi all'Italia per la gestione dei rifiuti in Campania e ha concluso con una battuta: «L'ambiente può diventare fonte di un capitalismo sano. Adesso che Rifondazione è fuori dal Governo, anche l'Italia potrebbe diventare capitalista».

F.M.



Convegno. Alla Gran Guardia una giornata dedicata allo sviluppo sostenibile in Italia

Il business dell'ambiente l'esempio arriva dagli Usa

Per il giornalista Alain Friedman «le aziende dovrebbero fare come la General Electric»

«È il *business* del futuro». È la frasetta magica usata dal giornalista economico Alain Friedman per invogliare gli imprenditori veneti ad investire nell'ambiente e nello sviluppo sostenibile. Alla Gran Guardia si è svolto il convegno internazionale "Economia e ambiente. Profili economici, giuridici e sociali dello sviluppo sostenibile in Italia", promosso dalla Fondazione per il Tribunale Internazionale dell'Ambiente. Il convegno voleva rispondere alla domanda «Come possono realisticamente convivere il diritto alla libertà economica e il diritto umano alla qualità dell'ambiente?». Ci hanno provato politici, esperti, giuristi, professori, *manager*, economisti, imprenditori ed alti gradi delle forze dell'ordine. Malgrado le ambizioni del convegno, però, il pubblico in sala non era tantissimo. I lavori sono iniziati

alle 10 con i saluti degli esponenti politici. «Il tema delicato del rapporto fra libertà economica e difesa dell'ambiente - ha esordito il sindaco Tosi - è un problema globale, legato alle scelte politiche internazionali, affrontato con grandi disomogeneità dai diversi Paesi del mondo e con diverse sensibilità, orientamenti e normative anche all'interno dei Paesi dell'area occidentale. Ben venga quindi un evento come questo, che ha il merito di fare il punto sulle possibilità d'intervento e di collaborazione dei diversi soggetti che interagiscono sul tema dello sviluppo sostenibile». Al giornalista nordamericano Alain Friedman, che da tempo divide i suoi impegni di lavoro tra New York e Milano, è stato affidato il compito di esporre la prolusione generale, dal titolo immaginifico: *Al di là del fiume e tra gli alberi, l'ambiente oltre la comunicazione*. Friedman, giornalista navigato che da tempo lavora e si confronta con gli imprenditori nostrani, ha saputo colpire il cuore ma soprattutto il portafoglio dei capitalisti veneti: «L'am-

biente è un grande *business* - ha esordito - è da tempo lo hanno scoperto le multinazionali americane come General Electric. In Italia, invece, come al solito siamo indietro di diversi anni». Con suo caratteristico accento *yankee*, Friedman si è sforzato di far capire all'auditorio il valore dell'ambiente e di una politica aziendale che metta in primo piano lo sviluppo sostenibile: «Ci sono ampi margini per fare *business* - la parolina magica più volte ripetuta - dovete capire che investire in questo settore non può che portarvi notevoli vantaggi, a voi, alle vostre aziende e all'intero sistema Italia». Interessante anche l'intervento dell'ingegner Bombieri, dirigente del Comune, che ha parlato de "Il principio dello sviluppo sostenibile nell'esperienza del Comune di Verona". Bombieri ha elencato le iniziative prese dal Comune: l'apertura dell'EcoSportello, l'adesione a M'illumino di meno, l'opera di sensibilizzazione nelle scuole e l'obiettivo del Piano energetico comunale. ■ m. s.

I dati

Le sei sessioni

Il convegno era diviso in sei sessioni: il quadro giuridico, il ruolo delle imprese, pubbliche amministrazioni, organi di controllo, magistratura, mondo scientifico.

L'iniziativa

È stata promossa dall'Icef, Fondazione per il Tribunale Internazionale dell'Ambiente, per il 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948.

